



17 DURANTE LA TRAVERSATA DA SINGAPORE A HONG KONG SI TRATTA DI DIVERSE COSE.

DOPO QUEL GIORNO,
PASSEPARTOUT E IL "DETECTIVE"
SI INCONTRARONO FREQUENTEMENTE,
MA L'AGENTE DI POLIZIA SI
MANTENNE IN UNA GRANDISSIMA
RISERVATEZZA CON IL SUO AMICO E
NON TENTÒ AFFATTO DI FARLO
PARLARE. SOLTANTO UNA VOLTA O
DUE INTRAVIDE IL SIGNOR FOGG,
CHE RESTAVA VOLENTIERI NELLA
SALA GRANDE DEL « RANGOON » PER
TENERE COMPAGNIA ALLA SIGNORA
AUDA OPPURE PER GIOCARE A
"WHIST", SECONDO LA SUA
INVARIABILE ABITUDINE.

QUANTO A PASSEPARTOUT, SI ERA
MESSO A RIFLETTERE MOLTO
SERIAMENTE SUL CASO DAVVERO
SINGOLARE CHE AVEVA MESSO
ANCORA UNA VOLTA FIX SULLA
STRADA DEL SUO PADRONE.



**E IN EFFETTI C'ERA ALMENO DA
RESTARE SCONCERTATI.**

**QUESTO GENTILUOMO
AMABILISSIMO, COMPITISSIMO, IN
CUI T'INCONTRI DAPPRIMA A SUEZ,
CHE S'IMBARCA SUL « MONGOLIA »,
CHE SBARCA A BOMBAY DOVE TI
DICE DI DOVER SOGGIORNARE, CHE
TI RICAPITA FRA I PIEDI SUL
« RANGOON » IN VIAGGIO PER HONG
KONG, IN UNA PAROLA, CHE SEGUE
PASSO PASSO L'ITINERARIO DEL
SIGNOR FOGG, È UNA COSA PER LO
MENO BIZZARRA, CHE MERITA
PROPRIO DI RIFLETTERCI SU!**

**PASSEPARTOUT, DAL GIORNO
DELL'INATTESO INCONTRO CON FIX,
SI ERA DATO A MEDITARE PIÙ CHE
SERIAMENTE SUL MISTERO DELLE
SINGOLARI COINCIDENZE CHE
AVEVANO MESSO DI NUOVO
QUELL'INDIVIDUO SULLA STRADA
DEL SUO PADRONE.**

**« A CHI MAI TERRÀ DIETRO
FIX?...**



**SONO PRONTO A SCOMMETTERE,
PER LE MIE PREZIOSE PANTOFOLE,
CHE COSTUI LASCERÀ HONG KONG AL
PARI DI NOI, E PROPRIO SULLO
STESSO PIROSCAFO! ».**

**AVESSE ANCHE RIFLETTUTO
CENT'ANNI, PASSEPARTOUT NON
AVREBBE MAI INDOVINATO LA
VERITÀ, CIOÈ CHE IL SUO PADRONE
ERA BRACCATO, COME UN LADRO,
INTORNO AL GLOBO TERRESTRE.
TUTTAVIA POICHÉ FA PARTE DELLA
NATURA UMANA L'IMPEGNO DI DARE
UNA SPIEGAZIONE AD OGNI COSA,
PASSEPARTOUT RICEVETTE
UN'IMPROVVISA ILLUMINAZIONE E
FINÌ PER ARRIVARE AD UNA
CONCLUSIONE MOLTO PLAUSIBILE.**

**« HO CAPITO! », DISSE A SE
STESSO, INORGOGLIENDOSI DELLA
SCOPERTA.**



« FIX, È UNA SPIA, UN AGENTE
INFORMATORE SGUINZAGLIATO SULLE
TRACCE DEL SIGNOR FOGG DAI SUOI
COLLEGHI DEL CLUB DELLA
RIFORMA, PER VERIFICARE SE IL
VIAGGIO INTORNO AL MONDO SI
COMPIE REGOLARMENTE SECONDO
L'ITINERARIO PREVISTO. AH, MA È
UNA COSA CHE NON STA BENE! UN
GENTILUOMO COSÌ PROBO, COSÌ
ONORABILE, FARLO SPIARE!
SIGNORI DEL CLUB, CIÒ VI COSTERÀ
CARO! ».

PASSEPARTOUT RISOLSE DI NON
DIRE NULLA AL PADRONE, TEMENDO
CHE EGLI POTESSE GIUSTAMENTE
SENTIRSI OFFESO DALL'IGNOBILE
SOSPETTO DEI SUOI AVVERSARI.
SOLTANTO, SI PROPOSE DI
SMASCHERARE FIX MOTTEGGIANDOLO
A PAROLE VELATE SENZA
COMPROMETTERSI.

AL TRAMONTO DEL QUINTO
GIORNO DI VIAGGIO, MERCOLEDÌ 30
OTTOBRE, IL « RANGOON »
IMBOCCAVA LO STRETTO DI
MALACCA CHE SEPARA LA PENISOLA
DI QUESTO NOME DA SUMATRA.



**UNA CORONA DI ISOLOTTI
SCOSCESI, MOLTO PITTORESCHI,
NASCONDEVA AI PASSEGGERI LA
VISTA DELLA GRANDE ISOLA.
SPUNTAVA L'ALBA QUANDO LO
"STEAMER" POGGIAVA AL
PRINCIPALE APPRODO DELL'ISOLA DI
SINGAPORE.**

**SINGAPORE NON È MOLTO VASTA,
NÉ DI ASPETTO IMPONENTE POICHÉ
LE MANCA IL PROFILO DEI MONTI.
MA È DELIZIOSA NELLA SUA
LUSSUREGGIANTE VEGETAZIONE
TROPICALE, SELVAGGIAMENTE BELLA
NELL'ASPETTO DALLE GIUNGLE DI
CUI IN PARTE È RIVESTITA E DOVE SI
ANNIDANO LE TIGRI, CHE CI VANNO
DA MALACCA ATTRAVERSANDO A
NUOTO LO STRETTO. IL
« RANGOON » GIUNGEVA CON
DODICI ORE DI ANTICIPO SUL TEMPO
REGOLAMENTARE. PHILEAS FOGG
ANNOTÒ QUEL VANTAGGIO
NELL'APPOSITA COLONNA; E SI
DISPOSE A SCENDERE A TERRA PER
ACCOMPAGNARE LA SIGNORA AUDA,
LA QUALE AVEVA ESPOSTO IL
DESIDERIO DI FARE UNA BREVE
PASSEGGIATA.**



FIX, A CUI OGNI MOSSA DI FOGG PAREVA SOSPETTA, LI SEGUÌ A DISTANZA. PASSEPARTOUT, CHE RIDEVA IN CUOR SUO OSSERVANDO LE MOSSE DI QUELL'INDIVIDUO, SE NE ANDÒ PER IL SOLITO GIRO DI COMPERE. L'ISOLA DI SINGAPORE NON ERA GRANDE NÉ IMPONENTE D'ASPETTO. LE MONTAGNE, VALE A DIRE I PROFILI, SONO ASSENTI. TUTTAVIA È ATTRAENTE NELLA SUA PIATTEZZA E' UN PARCO PERCORSO DA BELLE STRADE. UN GIOIOSO EQUIPAGGIO TIRATO DAGLI ELEGANTI CAVALLI CHE SONO STATI IMPORTATI DALLA NUOVA OLANDA (OSSIA L'AUSTRALIA), TRASPORTÒ LA SIGNORA AUDA E PHILEAS FOGG NEL MEZZO DI FOLTI PALMIZI DALL'ABBONDANTE FOGLIAME, E DI ALBERI DI GAROFANO, I CUI CHIODI SONO FORMATI DALLO STESSO BOTTONE DEL FIORE SEMIAPERTO.

CESPUGLI DI ALBERI DEL PEPE RIMPIAZZAVANO LE SIEPI SPINOSE DELLE CAMPAGNE EUROPEE;



DEGLI ALBERI DEL PANE, DELLE GRANDI FELCI CON LA LORO SUPERBA RAMIFICAZIONE, VARIAVANO L'ASPETTO DI QUESTA REGIONE TROPICALE; DELLE MIRISTICHE DAL FOGLIAME LUCIDO SATURAVANO L'ARIA DI UN PENETRANTE PROFUMO. NEI BOSCHI NON MANCAVANO LE SCIMMIE, RIUNITE IN BANDE IRREQUIETE E SCHIAMAZZANTI, E NEPPURE MANCAVANO LE TIGRI NELLA GIUNGLA. QUALCUNO FORSE SI STUPIRÀ NEL SENTIRE CHE IN QUEST'ISOLA, RELATIVAMENTE COSÌ PICCOLA, QUESTI TERRIBILI CARNIVORI SIANO STATI DISTRUTTI SOLO RECENTEMENTE, MA GLI SI PUÒ FARE OSSERVARE CHE ESSI VENGONO DA MALACCA, ATTRAVERSANDO A NUOTO LO STRETTO. DOPO AVER PERCORSO LA CAMPAGNA PER UN PAIO D'ORE, LA SIGNORA AUDA E IL SUO ACCOMPAGNATORE - CHE GUARDAVA UN POCO SENZA NULLA VEDERE - FECERO RITORNO NELLA CITTÀ,



UN VASTO AGGLOMERATO DI ABITAZIONI PESANTI E SCHIACCIATE, CIRCONDATE DA MERAVIGLIOSI GIARDINI NEI QUALI PROLIFERANO LE MANGUSTE, GLI ANANASSI E TUTTI I MIGLIORI FRUTTI DEL MONDO. ALLE DIECI IL "GENTLEMAN" E LA SUA GIOVANE COMPAGNA FECERO RITORNO AL PIROSCAFO, SENZA NEPPURE SOSPETTARE CHE QUALCUNO LI AVESSSE SEGUITI E SPIATI PASSO PASSO: ERA FIX, CHE AVEVA DOVUTO SOBBARCARSI ANCHE LUI LA SPESA DEL NOLEGGIO D'UNA CARROZZA.

PASSEPARTOUT ASPETTAVA GIÀ SUL PONTE DEL « RANGOON », E PRESENTÒ ALLA SIGNORA AUDA ALCUNE MANGUSTE ROSEE E POLPOSE, E ALCUNI ANANASSI PROFUMATISSIMI: IL DELIZIOSO OMAGGIO DEI PIÙ SQUISITI FRUTTI DEL MONDO, PER I QUALI SINGAPORE VA FAMOSA.

ALLE UNDICI IL « RANGOON », CON I SERBATOI RIFORMITI, LEVAVA L'ANCORA.



**E PRESTO I PASSEGGERI
PERDEVANO DI VISTA LE ALTE
MONTAGNE DI MALACCA LE CUI
FORESTE ALBERGANO LE PIÙ
MAGNIFICHE TIGRI DEL MONDO.
TRECENTO MIGLIA CIRCA SEPARANO
SINGAPORE DALL'ISOLA DI HONG-
KONG, PICCOLO TERRITORIO
INGLESE STACCATO DALLA COSTA
CINESE. PHILEAS FOGG AVEVA
INTERESSE A PERCORRERE QUELLA
DISTANZA IN NON PIÙ DI SEI
GIORNI, PER POTER PRENDERE A
HONG KONG IL BATTELLO CHE IL 6
NOVEMBRE DOVEVA PARTIRE PER
YOKOHAMA, UNO DEI PRINCIPALI
PORTI DEL GIAPPONE. A SINGAPORE
SI ERANO IMBARCATI INDÙ,
SINGALESI, CINESI, PORTOGHESI E
MALESI IN GRAN NUMERO, CHE
OCCUPAVANO LA SECONDA CLASSE.
IL TEMPO, ABBASTANZA BELLO FINO
AD ALLORA, CAMBIÒ CON L'ULTIMO
QUARTO DELLA LUNA. VI FU MARE
GROSSO. IL VENTO SOFFIÒ
TALVOLTA A GRAN BREZZA, MA
FORTUNATAMENTE DALLA PARTE DI
SUD-EST, IL CHE FAVORIVA LA
CORSA DELLO "STEAMER".**



QUANDO SI RIUSCIVA A MANEGGIARLA, IL CAPITANO FACEVA ALZARE LA VELATURA. IL « RANGOON » ARMATO DA BRICK NAVIGÒ SPESSO CON LE SUE DUE VELE DI GABBIA E LA VELA DI TRINCHETTO, E LA SUA VELOCITÀ SI ACCREBBE SOTTO LA DOPPIA SPINTA DEL VAPORE E DEL VENTO. IN QUESTO MODO SI COSTEGGIARONO SU UNA ROTTA STRETTA E TALVOLTA FATICOSA LE COSTE DELL'ANNAM E DELLA COCINCINA (L'ATTUALE VIETNAM). MA LA COLPA ERA PIÙ DEL « RANGOON » CHE DEL MARE, ED ERA CON QUESTO PIROSCAFO CHE AVREBBERO DOVUTO PRENDERSELA I PASSEGGERI, LA MAGGIOR PARTE DEI QUALI SI AMMALÒ DURANTE LA TRAVERSATA. IN REALTÀ, LE NAVI DELLA COMPAGNIA PENINSULARE, CHE PRESTANO SERVIZIO NEI MARI DELLA CINA, HANNO UN SERIO DIFETTO DI COSTRUZIONE. IL RAPPORTO TRA IL LORO PESCAGGIO E IL LORO TONNELLAGGIO È STATO CALCOLATO MALE E DI CONSEGUENZA ESSE NON OFFRONO CHE UNA DEBOLE RESISTENZA AL MARE.



IL LORO VOLUME CHIUSO E IMPENETRABILE ALL'ACQUA È INSUFFICIENTE. ESSE SONO COME « ANNEGATE » E DI CONSEGUENZA BASTA QUALCHE ONDATA PIÙ FORTE PER MODIFICARE LA LORO MARCIA. QUESTE NAVI SONO PERCIÒ MOLTO INFERIORI - SE NON PER IL MOTORE E PER IL SISTEMA DI EVAPORAZIONE, ALMENO PER LA COSTRUZIONE - AI TIPI DI MESSAGGERIE FRANCESI, COME L'« IMPÉRATRICE » E IL « CAMBODGE ». A DIFFERENZA DI QUESTE ULTIME, CHE SECONDO I CALCOLI DEGLI INGEGNERI DEVONO IMBARCARE UN PESO D ACQUA EQUIVALENTE ALLA LORO STAZZA PRIMA DI ANDARE A FONDO, LE NAVI DELLA COMPAGNIA PENINSULARE, IL « GOLGONDA », IL « COREA » E IL « RANGOON », NON POTREBBERO IMBARCARE PIÙ DI UN SESTO DEL LORO PESO SENZA ANDARE A FONDO. PERCIÒ, QUANDO C'ERA CATTIVO TEMPO, ERA OPPORTUNO PRENDERE DELLE GROSSE PRECAUZIONI.



OGNI TANTO BISOGNAVA METTERE ALLA CAPPА, A PICCOLO VAPORE.

TUTTE QUESTE PERDITE DI TEMPO NON TURBAVANO AFFATTO PHILEAS FOGG. PASSEPARTOUT INVECE NE ERA FURIBONDO. EGLI ACCUSAVA IL CAPITANO, IL MACCHINISTA, LA COMPAGNIA, E MANDAVA AL DIAVOLO TUTTI COLORO CHE S'IMPICCIANO DI TRASPORTARE PASSEGGERI. FORSE ANCHE IL PENSIERO DI QUEL FAMOSO BECCO A GAS CHE CONTINUAVA AD ARDERE A SUE SPESE NELLA CASA DI SAVILLE ROW AVEVA MOLTA PARTE NELL'IMPAZIENZA DEL BRAVO GIOVANE.

MA AVETE DUNQUE TANTA FRETТА DI GIUNGERE AD HONG KONG? - GLI CHIESE UN GIORNO FIX, TESTIMONE DELLE SUE SMANIE.

ALTRO CHE! - RISPOSE PASSEPARTOUT.

PENSATE CHE IL SIGNOR FOGG ABBIA PREMURA DI PRENDERE A HONG KONG IL PIROSCAFO PER YOKOHAMA?

UNA PREMURA DANNATA!



VOI ORA DUNQUE CREDETE A QUESTO VIAGGIO INTORNO AL MONDO?

CERTO CHE CI CREDO! E VOI, SIGNOR FIX?

IO?!... AH... IO NON CI CREDO AFFATTO.

BURLONE! - RISPOSE IL FRANCESE, STRIZZANDO L'OCCHIO.

FIX RESTÒ ALLIBITO.

QUELL'AGGETTIVO E QUELL'ESPRESSIONE NASCONDEVANO CERTO UN SOTTINTESO. CHE PASSEPARTOUT GLI AVESSE FIUTATO ADDOSSO LA SEGRETA QUALITÀ DI "DETECTIVE"?

TALE PENSIERO TORMENTÒ PER PIÙ GIORNI IL POVERO AGENTE DI POLIZIA. UN BEL MATTINO PASSEPARTOUT GLI ACCREBBE POI ANCORA MAGGIORMENTE LE PENE CON UNA MALIZIOSA DOMANDA:

DITE UN PO', SIGNOR FIX, A HONG KONG AVREMO PER CASO LA DISGRAZIA DI DOVERVI LASCIARE?

MA... NON SO... FORSE.



**AH, SE CI ACCOMPAGNASTE
SAREBBE UN VERO PIACERE PER ME.
UVVIA! UN AGENTE DELLA
COMPAGNIA PENINSULARE NON
DOVREBBE FERMARSI A METÀ
STRADA. VOI NON ANDAVATE CHE A
BOMBAY: ED ECCOVI FRA POCO IN
CINA! L'AMERICA NON È LONTANA;
E DALL'AMERICA ALL'EUROPA NON
C'È CHE UN PASSO.**

**FIX SCRUTAVA IL SUO
INTERLOCUTORE IL QUALE MOSTRAVA
LA FACCIA PIÙ AMABILE DI QUESTO
MONDO. PENSÒ BENE DI RIDERE
ANCHE LUI, E CON GRANDE SFORZO
CI RIUSCÌ. MA QUEL GIORNO IL
FRANCESE ERA IN VENA.**

**VI FRUTTA MOLTO IL VOSTRO
MESTIERE, SIGNOR FIX? - CHIESE
CON UN RISOLINO ALL'ANGOLO
DELLA BOCCA.**

**SÌ E NO. CI SONO BUONI E
CATTIVI AFFARI. MA CAPITE BENE
CHE NON VIAGGIO A MIE SPESE.**

**OH, PER QUESTO, NE SONO PIÙ
CHE CERTO!**

**E PASSEPARTOUT, DOPO UNA
RISATA FRAGOROSA, GIRÒ SUI
TACCHI E SE NE ANDÒ.**



**FIX SCESE IN CABINA, SI BUTTÒ
DESOLATAMENTE SULLA CUCCHETTA E
SI MISE A RIFLETTERE.**

**« SONO STATO SCOPERTO!...
COMUNQUE SIA, QUEL FRANCESE DEL
DEMONIO HA RICONOSCIUTO LA MIA
QUALITÀ DI "DETECTIVE". MA NE
AVRÀ INFORMATO IL SUO PADRONE?
CHE PARTE GIOCA IL SERVO IN
TUTTA LA FACCENDA? E' COMPLICE,
O NO? E IO, DEVO CONSIDERARE I
MIEI PIANI IRRIMEDIABILMENTE
FALLITI? VEDIAMO UN POCO... ».**

**L'AGENTE PASSÒ ALCUNE ORE
DIFFICILI. INFINE TROVÒ
UN'ENNESIMA RISORSA. « EH, VIA,
IO GIOCO D'ASTUZIA! SE A HONG
KONG NON TROVO IL MANDATO
PRONTO PER ARRESTARE
IMMEDIATAMENTE FOGG, E SE
CAPISCO CHE EGLI STA PER
RIPARTIRE SUBITO E LASCIARE,
QUESTA VOLTA PER SEMPRE, IL
SUOLO INGLESE, SPIFFERO TUTTO A
PASSEPARTOUT.**



O IL SERVO È COMPLICE DEL PADRONE, E ALLORA L'AFFARE RESTA, COME INTANTO LO SAREBBE EGUALMENTE, DEFINITIVAMENTE COMPROMESSO; O IL SERVO NON C'ENTRA PER NULLA NEL FURTO, E IN QUESTO CASO, PROMETTENDOGLI UNA PARTE DEL PREMIO, LO TIRO CON FACILITÀ DALLA MIA, E GLI DIMOSTRO CHE È SUO INTERESSE ABBANDONARE IL PADRONE E AIUTARE ME A TRATTENERE FOGG A HONG KONG FINTANTO CHE GIUNGA IL MANDATO PER ARRESTARLO ».

QUESTA LUMINOSA TROVATA EBBE LA VIRTÙ DI RISTABILIRE UN TANTINO DI CALMA NEL CERVELLO SCOMBUSSOLATISSIMO DI FIX.

QUESTA ERA DUNQUE LA SITUAZIONE RISPETTIVA DI QUESTI DUE PERSONAGGI, E AL DI SOPRA DI ESSI PLANAVA NELLA SUA MAESTOSA INDIFFERENZA PHILEAS FOGG. EGLI COMPIVA IN MODO RAZIONALE LA SUA ORBITA INTORNO AL MONDO, SENZA INQUIETARSI PER GLI ASTEROIDI CHE GRAVITAVANO INTORNO A LUI.



EPPURE, NELLE VICINANZE, VI ERA, COME DIREBBERO GLI ASTRONOMI, UN ASTRO TURBATORE CHE AVREBBE DOVUTO PROVOCARE CERTE PERTURBAZIONI NEL CUORE DI QUESTO GENTILUOMO. INVECE NULLA! IL FASCINO DELLA SIGNORA AUDA NON AVEVA ALCUN EFFETTO, CON GRANDE SORPRESA DI PASSEPARTOUT, E LE PERTURBAZIONI, SE PUR VE N'ERANO, SAREBBERO STATE PIÙ DIFFICILI DA CALCOLARE CHE NON QUELLE DI URANIO, CHE HANNO PORTATO ALLA SCOPERTA DI NETTUNO.

SÌ, QUELLA ERA UNA MERAVIGLIA RINNOVATA OGNI GIORNO PER PASSEPARTOUT CHE POTEVA LEGGERE NEGLI OCCHI DELLA GIOVANE UN'INFINITA RICONOSCENZA VERSO IL SUO PADRONE. DECISAMENTE PHILEAS FOGG AVEVA UN CUORE PER COMPORTARSI IN MANIERA CORAGGIOSA, MA NON PER AMARE! QUANTO ALLE PREOCCUPAZIONI CHE LE POSSIBILITÀ DI QUESTO VIAGGIO POTEVANO FAR NASCERE IN LUI, NON VE N'ERA TRACCIA.



PASSEPARTOUT, INVECE, VIVEVA IN UNA CONTINUA TENSIONE. UN GIORNO STAVA APPOGGIATO AL PARAPETTO DELL' "ENGINE ROOM", LA SALA MACCHINE, E GUARDAVA IL POSSENTE MACCHINARIO CHE OGNI TANTO SI IMBIZZARRIVA, QUANDO UN VIOLENTO MOVIMENTO DI BECCHEGGIO FACEVA GIRARE VORTICOSAMENTE L'ELICA AL DI SOPRA DEI FLUTTI; IL VAPORE USCIVA ALLORA SIBILANDO DALLE VALVOLE, PROVOCANDO UNA GRAN COLLERA NEL BRAV'UOMO. « NON SONO CALIBRATE, QUELLE VALVOLE! », ESCLAMAVA. « NON SI CAMMINA! ECCO COME SONO QUEST'INGLESI! AH!, SE FOSSE UNA NAVE AMERICANA, FORSE SI SALTEREBBE IN ARIA, MA SI ANDREBBE BEN PIÙ VELOCI! ».



**18 PHILEAS FOGG,
PASSEPARTOUT, FIX,
OGNUNO PER PROPRIO
CONTO, SI DEDICANO AI
PROPRI AFFARI.**

**NEGLI ULTIMI GIORNI DELLA
TRAVERSATA, IL TEMPO FU
ABBASTANZA CATTIVO. IL VENTO
DIVENNE MOLTO FORTE.**

**PROVENENDO COSTANTEMENTE DA
NORD-OVEST, SI OPPONEVA ALLA
MARCIA DEL PIROSCAFO. IL
« RANGOON », TROPPO INSTABILE,
ROLLÒ NOTEVOLMENTE E I
PASSEGGERI EBBERO TUTTO IL
DIRITTO DI ADIRARSI CON GLI
SPAVENTOSI CAVALLONI CHE IL
VENTO SOLLEVAVA SULL'ACQUA AL
LARGO.**

**NEI GIORNI 3 E 4 NOVEMBRE CI FU
UNA SPECIE DI TEMPESTA. LA
BURRASCA BATTEVA IL MARE CON
VEEMENZA. IL « RANGOON »
DOVETTE METTERE ALLA CAPPА PER
UNA MEZZA GIORNATA,
CONSERVANDO SOLO DIECI GIRI
D'ELICA, IN MANIERA DA ANDARE DI
SBIECO CON QUEI CAVALLONI.**



LE VELE ERANO STATE SERRATE, MA IL SARTIAME OPPONEVA ANCORA TROPPIA RESISTENZA E FACEVA SIBILARE IL VENTO CHE L'INVESTIVA. LA VELOCITÀ DEL PIROSCAFO, LO SI CAPISCE BENE, VENNE NOTEVOLMENTE DIMINUITA E SI POTÉ COMINCIARE A RITENERE CHE SI SAREBBE ARRIVATI AD HONG KONG CON VENTI ORE DI RITARDO SULL'ORARIO REGOLAMENTARE, E FORSE ANCHE DI PIÙ, SE LA TEMPESTA NON FOSSE CESSATA.

PHILEAS FOGG ASSISTEVA CON L'IMPASSIBILITÀ ABITUALE A QUELLO SPETTACOLO DI UN MARE FURIOSO CHE SEMBRAVA LOTTARE DIRETTAMENTE CONTRO DI LUI. LA SUA FRONTE NON SI CORRUGÒ PER UN SOLO ISTANTE, EPPURE UN RITARDO DI VENTI ORE POTEVA COMPROMETTERE IL SUO VIAGGIO FACENDOGLI PERDERE LA COINCIDENZA CON IL PIROSCAFO PER YOKOHAMA. MA QUEST'UOMO NIENTE AFFATTO NERVOSO NON PROVAVA NÉ IMPAZIENZA NÉ IRRITAZIONE.



SEMBRAVA PROPRIO CHE QUESTA TEMPESTA RIENTRASSE NEI SUOI PROGRAMMI, CHE ESSA FOSSE PREVISTA. LA SIGNORA AUDA, CHE PARLÒ CON IL SUO COMPAGNO DI QUESTO CONTRATTEMPO, LO TROVÒ CALMO QUANTO NEL PASSATO. FIX, INVECE, NON GUARDAVA QUESTE COSE CON LO STESSO OCCHIO. BEN AL CONTRARIO. QUESTA TEMPESTA GLI FACEVA PIACERE. LA SUA SODDISFAZIONE SAREBBE STATA PERSINO SENZA LIMITI, SE IL « RANGOON », FOSSE STATO OBBLIGATO A SCAPPARE DINANZI ALLA TORMENTA. TUTTI QUESTI RITARDI ANDAVANO BENE PER LUI, PERCHÉ AVREBBERO OBBLIGATO IL SIGNOR FOGG A RESTARE QUALCHE GIORNO AD HONG KONG. FINALMENTE IL CIELO, CON LE SUE VENTATE E LE SUE BURRASCHE, APPOGGIAVA IL SUO IMPEGNO. STAVA UN PO' MALE, MA CHE IMPORTAVA! NON TENEVA CONTO DELLE SUE NAUSEE E QUANDO IL SUO CORPO SI TORCEVA PER IL MAL DI MARE, IL SUO SPIRITO SI RALLEGRAVA CON UNA SODDISFAZIONE IMMENSA.



QUANTO A PASSEPARTOUT È
COMPRESIBILE CON QUANTA
COLLERA POCO DISSIMULATA EGLI
TRASCORRESSE QUESTO TEMPO DI
PROVA. FINO A QUEL MOMENTO
TUTTO ERA ANDATO COSÌ BENE! LA
TERRA E L'ACQUA SEMBRAVANO
ESSERE A DISPOSIZIONE DEL SUO
PADRONE. PIROSCAFI E FERROVIE
GLI OBBEDIVANO. IL VENTO E IL
VAPORE SI UNIVANO PER FAVORIRE
IL SUO VIAGGIO. ERA INFINE
SUONATA L'ORA DELLE
DISILLUSIONI? PASSEPARTOUT,
QUASI CHE LE VENTIMILA STERLINE
DELLA SCOMMESSA DOVESSERO
USCIRE DALLA SUA BORSA, NON
VIVEVA PIÙ. QUESTA TEMPESTA LO
ESASPERAVA, QUESTA BUFERA LO
FACEVA INFURIARE, ED AVREBBE
VOLENTIERI FRUSTATO QUEL MARE
DISOBBEDIENTE! POVERO RAGAZZO!
FIX GLI NASCOSE CON CURA LA SUA
SODDISFAZIONE PERSONALE, E FECE
BENE, PERCHÉ SE PASSEPARTOUT
AVESSE INTUITO LA CONTENTEZZA
NASCOSTA DI FIX, QUESTI AVREBBE
PASSATO UN BRUTTO QUARTO
D'ORA.



PASSEPARTOUT RIMASE SUL PONTE DEL « RANGOON » PER TUTTO IL TEMPO CHE DURÒ LA BURRASCA. NON AVREBBE POTUTO RESTARSENE IN BASSO; SI AGGRAPPAVA ALL'ALBERATURA; MERAVIGLIAVA L'EQUIPAGGIO E S'IMPEGNAVA IN TUTTO CON UN'ABILITÀ DA SCIMMIA. ANDÒ UN CENTINAIO DI VOLTE AD INTERROGARE IL CAPITANO, GLI UFFICIALI, I MARINAI CHE NON POTEVANO IMPEDIRSI DI RIDERE, VEDENDO UN RAGAZZO COSÌ SBALORDITO. PASSEPARTOUT VOLEVA ASSOLUTAMENTE SAPERE QUANTO TEMPO SAREBBE DURATA LA TEMPESTA. LO SI RISPEDIVA ALLORA A CONTROLLARE IL BAROMETRO, CHE NON SI DECIDEVA A RISALIRE. PASSEPARTOUT SCUOTEVA IL BAROMETRO, MA NON SERVIVA A NULLA, NÉ GLI SCOSSONI NÉ LE INGIURIE DI CUI EGLI COPRIVA L'INNOCENTE STRUMENTO.

FINALMENTE LA PROCELLA SI CALMÒ. LO STATO DEL MARE SI MODIFICÒ NELLA GIORNATA DEL 4 NOVEMBRE.



**IL VENTO SALTÒ DI DUE QUARTI
VERSO IL SUD E RIDIVENNE
FAVOREVOLE.**

**PASSEPARTOUT SI RASSERENÒ
ALLO STESSO MODO DEL TEMPO.
VENNERO SCIOLTE LE GABBIE E LE
VELE, E IL « RANGOON » RIPRESE LA
SUA STRADA CON UNA
MERAVIGLIOSA VELOCITÀ.**

**MA NON ERA POSSIBILE
RICUPERARE TUTTO IL TEMPO
PERDUTO. BISOGNAVA ACCETTARE
QUESTA REALTÀ DEI FATTI E LA
TERRA VENNE SEGNALATA SOLO IL 6
NOVEMBRE ALLE CINQUE DEL
MATTINO. IL CALENDARIO FISSATO
DA PHILEAS FOGG INDICAVA
L'ARRIVO DEL PIROSCAFO AL 5.
ARRIVANDO INVECE IL GIORNO 6,
AVEVA, DUNQUE, VENTiquATTR'ORE
DI RITARDO. LA PARTENZA PER
YOKOHAMA ERA, DUNQUE,
RIMANDATA.**

**ALLE 6, SALÌ A BORDO DEL
« RANGOON » E PRESE POSTO SULLA
PASSERELLA IL PILOTA CHE DOVEVA
GUIDARE IL PIROSCAFO NEL DEDALO
FINO AL PORTO DI HONG KONG.**



PASSEPARTOUT MORIVA DALLA VOGLIA DI INTERROGARE QUELL'UOMO E DI CHIEDERGLI SE IL PIROSCAFO DI YOKOHAMA AVESSE GIÀ LASCIATO HONG KONG. MA NON OSAVA FARLO, PREFERENDO CONSERVARE UN PO' DI SPERANZA FINO ALL'ULTIMO ISTANTE. EGLI AVEVA CONFIDATO LE SUE INQUIETUDINI A FIX IL QUALE, DA BUONA VOLPE, TENTÒ DI CONSOLARLO DICENDO CHE IL SIGNOR FOGG SAREBBE RIUSCITO A PRENDERE IL PIROSCAFO SUCCESSIVO. MA QUESTO PROVOCAVA IN PASSEPARTOUT UNA RABBIA VELENOSA. TUTTAVIA, SE PASSEPARTOUT NON S'AZZARDÒ AD INTERROGARE IL PILOTA, MISTER FOGG, DOPO AVERE CONSULTATO IL SUO "ORARIO BRADSHAW", DOMANDÒ CON LA SUA SOLITA ARIA TRANQUILLA AL PILOTA SE EGLI SAPEVA QUANDO SAREBBE PARTITO UN BATTELLA DA HONG KONG PER YOKOHAMA.

DOMANI, CON LA MAREA DEL MATTINO.

BENE - FECE IL SIGNOR FOGG SENZ'OMBRA DI MERAVIGLIA.



PASSEPARTOUT, PRESENTE AL DIALOGO, AVREBBE VOLENTIERI ABBRACCIATO IL PILOTA, A CUI FIX INVECE AVREBBE CON PIACERE TORTO IL COLLO.

E QUAL È IL NOME DELLO STEAMER IN PARTENZA? - CHIESE ANCORA IL SIGNOR FOGG.

IL « CARNATIC ».

NON DOVEVA PARTIRE IERI?

SÌ, SIGNORE. MA SI È RESA NECESSARIA UNA REVISIONE ALLE CALDAIE; E LA PARTENZA È STATA RIMANDATA A DOMANI.

VI RINGRAZIO DELL'INFORMAZIONE - RISPOSE FOGG, E CON IL SUO PASSO DA AUTOMA RIDISCESE NEL SALONE DEL « RANGOON ». PASSEPARTOUT NE APPROFITTÒ PER SLANCIARSI AD AFFERRARE LA MANO DEL PILOTA E STRINGERLA CON EFFUSIONE.

SIETE UN GRAND'UOMO! - GLI GRIDÒ SUL VOLTO.

IL PILOTA NON SEPPE MAI SPIEGARSI IL PERCHÉ DI QUELLA STRETTA E DI QUELL'ELOGIO.



A UN COLPO DI FISCHIETTO SALÌ SULLA PLANCIA, E DIRESSE CON PERFETTE MANOVRA IL « RANGOON » TRA LA FLOTTIGLIA DI GIUNCHE, DI PRAHÒS, DI TANKAS E DI BATTELLI D'OGNI SPECIE CHE INGOMBRAVANO LA RADA DI HONG KONG.

IL CASO QUESTA VOLTA SI ERA ALLEATO CON PHILEAS FOGG! SENZA QUELLA NECESSITÀ DI UNA REVISIONE ALLE CALDAIE, IL « CARNATIC » NON SAREBBE PIÙ STATO IN PORTO ALL'ARRIVO DEL « RANGOON », E I PASSEGGERI DIRETTI IN GIAPPONE AVREBBERO DOVUTO ASPETTARE PER OTTO GIORNI LA PARTENZA DEL PIROSCAFO SUCCESSIVO. E' VERO CHE IL SIGNOR FOGG IN COMPLESSO SI TROVAVA CON UN RITARDO DI 24 ORE RISPETTO AI TEMPI PREVISTI; MA CIÒ NON AVEVA CONSEGUENZA PER IL RESTANTE DEL VIAGGIO, POICHÉ DA YOKOHAMA IL PIROSCAFO PER SAN FRANCISCO NON POTEVA PARTIRE FINO A CHE NON FOSSE GIUNTO QUELLO DI HONG KONG,



E D'ALTRA PARTE LE ORE DI RITARDO SAREBBERO STATE FACILMENTE RICUPERATE NEI VENTIDUE GIORNI DI TRAVERSATA DEL PACIFICO. SICCOME LA PARTENZA DEL « CARNATIC » ERA ANNUNZIATA PER IL MATTINO SEGUENTE, PHILEAS FOGG AVEVA DAVANTI A SÉ SEDICI ORE DURANTE LE QUALI POTEVA OCCUPARSI DELLA SISTEMAZIONE DELLA SIGNORA AUDA. SBARCÒ DANDO IL BRACCIO ALLA GIOVANE COMPAGNA DI VIAGGIO; E NOLEGGIÒ UN PALANCHINO, DOPO AVER CHIESTO AI PORTATORI DI INDICARGLI UN ALBERGO DI PRIMA CLASSE.

GLI FU SUGGERITO L'« HÔTEL DU CLUB ». IL PALANCHINO VI SI DIRESSE, SEGUIDO DA PASSEPARTOUT CHE CAMMINAVA A PIEDI. ALL'« HÔTEL DU CLUB », PHILEAS FOGG FISSÒ UN APPARTAMENTO PER LA SIGNORA AUDA.



QUI LA GIOVANE INDIANA RIMASE IN ATTESA DEL "GENTLEMAN" IL QUALE FRATTANTO SI METTEVA IMMEDIATAMENTE IN CERCA DI QUEL TALE ONOREVOLE JEJEEH, PRESSO CUI AUDA PENSAVA DI TROVARE OSPITALITÀ. PHILEAS FOGG, SEMPRE IN PALANCHINO, SI FECE CONDURRE ALLA BORSA, RITENENDO CHE LÀ SENZA DUBBIO DOVEVA ESSERE CONOSCIUTO IL RICCO PERSONAGGIO, UNO DEI PIÙ FACOLTOSI DELLA CITTÀ. L'AGENTE DI CAMBIO A CUI FOGG SI RIVOLSE CONOSCEVA INFATTI IL NEGOZIANTE PARSÌ. MA DIEDDE NOTIZIA CHE DA DUE ANNI COSTUI NON RISIEDEVA PIÙ IN CINA: RADUNATA UNA BELLA FORTUNA, ERA ANDATO A STABILIRSI IN EUROPA, IN OLANDA PROBABILMENTE, DATE LE NUMEROSE RELAZIONI CHE AVEVA SEMPRE AVUTE CON QUEL PAESE DURANTE LA SUA CARRIERA COMMERCIALE.



**IL "GENTLEMAN" TORNÒ
ALL'« HÔTEL DU CLUB »; FECE
CHIEDERE ALLA SIGNORA AUDA IL
PERMESSO DI SALIRE A PARLARLE, E
LA INFORMÒ DEL RISULTATO DELLE
RICERCHE.**

**LA SIGNORA AUDA TACQUE A
LUNGO, SOPRAPPENSIERO. SI PASSÒ
UNA MANO SULLA FRONTE, POI DISSE
CON LA SUA VOCE DOLCE:**

**CHE DEVO FARE, SIGNOR FOGG?
SEMPLICISSIMO, SIGNORA AUDA;
VENIRVENE IN EUROPA.**

MA NON POSSO ABUSARE...

**VOI NON ABUSATE. E LA VOSTRA
PRESENZA NON DISTURBA AFFATTO IL
MIO PROGRAMMA. PASSEPARTOUT!**

**SIGNORE? - RISPOSE IL SERVO
PRESENTANDOSI.**

**ANDATE AL PORTO, E FISSATE TRE
CABINE SUL « CARNATIC ».**



**PASSEPARTOUT RAGGIANTE AL
PENSIERO DI PROSEGUIRE IL
VIAGGIO IN COMPAGNIA DELLA
SIGNORA AUDA CHE ERA TANTO
BENEVOLA CON LUI, SCESE
PIROETTANDO LE SCALE
DELL' « HÔTEL DU CLUB ».**